

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

|   | ANNO  | Semestre | Trimestre |
|---|-------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale                       | L. 16 | L. 8.50  | L. 4.50   |
| "    a domicilio                                      | " 20  | " 10.50  | " 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta                      | " 22  | " 11.50  | " 6.—     |
| Per l'Estero le spese di posta in più.                |       |          |           |
| I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre. |       |          |           |

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

**HELSINGOER, 18.** — I principi ereditari di Germania e di Danimarca sono arrivati ieri sera, e furono ricevuti dal Re e dal presidente del Consiglio. I principi ereditari continueranno quindi il viaggio per Fredensborg.

**PERPIGNANO, 18.** — I carlisti battuti a Balsaremby abbandonarono le posizioni dinanzi a Berga. Dirigitosi verso Suria. L'Internazionale fece affiggere cartelli relativi agli incendi di Alcoy, e di altre località nei quali dice che, gli operai non hanno bisogno d'incendiare le fabbriche perchè devono un giorno appartenere ad essi.

**PROVVEDIMENTI FINANZIARI**

L'argomento più grave, che s'impone presentemente all'Italia, e che forma oggetto principale di studi pe' suoi uomini di Stato, è quello delle finanze. In politica propriamente detta spesso ha molta parte la fortuna: l'imprevisto corregge talvolta molti errori, e supplisce a ciò che fece difetto la volontà o l'intelletto dell'uomo. Ma in finanza tutto è strettamente positivo: le cifre stanno inesorabili per determinare le condizioni di un paese: ognuno facendo i conti può comprendere dove si è, e dove si può andar a finire.

Sarebbe ingiusto accusare gli uomini politici d'Italia di non essersi occupati delle sue finanze quanto dovevano: la questione di provvedere i mezzi necessari a risanare l'erario fu anzi la pietra angolare dei tanti ministeri, che si sono succeduti. Se non vi sono riusciti, più che alla loro incapacità, e al loro buon volere, molto è dovuto ad un corso di circostanze, che ora sarebbe inutile l'enumerare, giacchè tutti sono

al caso di conoscerle. Non neghiamo che si potesse far meglio, ma è proprio il caso di ripetere agli accusatori più accaniti: «Chi è di voi senza peccato getti la prima pietra.» In conclusione: si è voluto far molto, e molto invero si è fatto, ma senza riuscire che in uno Stato nuovo, dove tutto è da creare, cominciando dall'esercito e dalla marina, e dove i lavori pubblici richiedevano straordinari sacrifici, non si poteva far senza di risorse straordinarie. Quando fu d'uopo cercarle, mancò la mano energica, intelligente per scaturirle, si è ricorso agli espedienti, e non si fece che aggravare il male senza conseguire ciò che si voleva.

Ora le circostanze non sono mutate: anzi ci troviamo più che mai di fronte a bisogni urgentissimi, cui bisogna provvedere, e che non ammettono altra alternativa: di soddisfarli, o di rinunciare alla posizione che in Europa ci spetta. Tutti hanno la coscienza di questo grave quesito che reclama una soluzione. Da questo sentimento deriva forse la farragine di progetti che si attribuiscono al nuovo presidente del Consiglio, non ultimo fra i quali è l'idea di un prestito colossale all'estero.

Alle molte recise smentite che furono date a questo progetto non abbiamo bisogno di aggiungere la nostra: un semplice sguardo alle attuali condizioni del mercato basta per dimostrare, se non la impossibilità, per lo meno la difficoltà grandissima di combinare una simile operazione, anche a patti onerosissimi.

Ma si ha un bel dire. Come si provvede alle urgenze del momento, a quelle che possono sorgere dall'oggi al domani, e ai bisogni dell'avvenire? Certo è che non si può andare avanti molto a lungo con un disavanzo annuo di oltre cento milioni, e scavare una voragine, che poi non sia più possibile di colmare. E se nel frattempo si fosse costretti ad intraprendere o a partecipare ad una grossa

guerra? In casi ordinari molto si potrebbe sperare dal riassetto delle imposte, e dalla soppressione di molte spese inutili, per limitarsi unicamente alle produttive; ma l'applicazione di questo principio, che pure dev'esser fatta senza indugio, basterà per il caso in cui ci troviamo? Lasciando anche stare i pericoli del di fuori: si può in coscienza, ritardare più oltre un miglioramento nella classe degli impiegati?

In conclusione: noi abbiamo fede grandissima nell'ingegno e nel buon volere del nuovo ministro delle finanze, ma è certo che nè lui, nè alcun uomo politico in Italia si è mai trovato dinanzi ad un problema di così difficile soluzione, per cui non sarà mai soverchio l'appoggio che tutti gli onesti e i veri patrioti, fuori e dentro della Camera, saranno per dargli.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 18 agosto.

Y) L'Osservatore Romano da quella gioia che è, veduto come un giornale lombardo aveva pubblicato un presunto discorso dell'onor. Vicconti-Venosta, lo ha riprodotto con tutte le insulsaggini e le inverosimiglianze che quel giornaluccio ci aveva raffazzonate e lo ha servito, caldo caldo ai suoi reverendi lettori con dei commenti abbastanza insultanti... tanto per non perdere l'uso delle insolenze.

L'Opinione stamani ha data una buona lavata di testa all'Osservatore, e notò con ragione che non c'è bisogno di avere un gran talento per riconoscere apocriefe le parole che si vogliono pronunciare dal ministro degli esteri. L'onorevole Visconti-Venosta non farà quest'anno nessun discorso a' suoi elettori di Tirano.

Non lo farà perchè nelle attuali condizioni della politica europea, e specialmente per gli ultimi avvenimenti di

Francia, gli sarebbe impossibile fare un discorso in cui sarebbe molto facile lasciarsi sfuggire una parola di mal celata fiducia o di non nascosto timore; l'una cosa e l'altra, da tenersi chiuse in petto da un ministro degli esteri che non deve mai tradire ciò che si passa fra le quattro mura del suo gabinetto e nello scambio dei cifrati dispacci. Acqua in bocca è il programma dei diplomatici e mai questo programma ebbe bisogno più di ora d'essere osservato scrupolosamente.

È vero che il comm. Nigra comunica col ministro degli esteri, ma è assurdo sostenere che gli faccia sapere questa o quella cosa. Si potrà procedere a furia di induzioni ma non altro. Intanto che la situazione non ha nulla di eccessivamente allarmante lo si rileva dal fatto che il Visconti Venosta è assente da Roma, e che assenti sono pure il segretario generale comm. Artom e il capo del gabinetto comm. Tornielli.

È stato affisso stamani di buon'ora il manifesto per l'invio a Vienna di un certo numero di operai romani incaricati di visitare l'Esposizione, di studiarla e di riferire in proposito. Tutti gli operai addetti alla Società di mutuo soccorso della città sono chiamati domenica a scegliere liberamente quelli fra i loro compagni desiderano inviare a Vienna. La spedizione si farà a spese della provincia e del municipio. Alla carovana potranno unirsi tutti gli altri operai che desidereranno visitare la Esposizione valendosi delle facilitazioni fatte agli operai prescelti.

Anche ieri il papa ha comunicato la famiglia Vaticana.

Si parla di una levata di scudi del partito clericale per l'8 settembre. L'argomento è interessante e mi riservo parlarvene domani.

L'on. Minghetti è tornato stamani da Napoli.

I funerali dell'infelice avv. Guzzoni

ebbero luogo sabato a Orte con tutta la pompa. La cerimonia fu commovente. Il suo cadavere fu sepolto in posto distinto.

**LA FUSIONE ED I BONAPARTISTI**

Riportiamo alcuni passi del giornale bonapartista l'Ordre, relativamente alla fusione borbonica:

... Affermare che i fautori dell'appello al popolo assisteranno senza dir nulla senza far nulla, alla ristaurazione di un ordine di cose che è la negazione più completa dei principi da essi appoggiati è semplicemente assurdo!

O la repubblica o l'impero. L'abdicazione della famiglia d'Orléans pone con nuovo vigore questo dilemma; non vi è più in presenza, nel campo della politica che la rivoluzione dell'89 e l'antico regime. Il combattimento non può essere nè lungo nè dubbio. La rivoluzione è sola vivente, il suo avvenire è uno spettro, una nube leggiera che il monomo soffio rinvia alle estremità dell'orizzonte. Taluni spiriti, nelle loro tarde speranze ed illusioni, si sforzano invano di affermare quest'ombra, di fare una realtà di questa chimera; la morte è passata di là e nulla può far rivivere quel passato sul quale dapprima sono iniferite le ire e su cui la storia è quindi venuta col suo grave e calmo rispetto, a sigillare la pietra sepolcrale. In questa tomba i principi d'Orléans sono entrati colla storditezza appassionata dei cospiratori disperati.

Non sentendosi appoggiati da nulla, stranieri su questa terra di Francia, in cui non erano comparsi che per istendere la mano alla repubblica e ritirarla piena d'oro, essi pensarono a quella famiglia di Borbone, ch'è loro famiglia, malgrado il 1830, e si recarono risolutamente a fare presso il conte di Chambord ciò che il loro padre, Luigi Filippo, aveva fatto presso Luigi Decimottavo.

**APPENDICE**

**LE ACQUE SOLFOROSE di Montmorency**

Tirata apologetica di G. B. Salvioni

Si promette, dicono i notai alla cui interessante e tabellionar casta intendo di ascrivermi non appena il tempo mi porti sulle sue ali fugaci l'alba regolamentare del mio venticinquesimo anno, si premette, dico, che lo ho tradotta dal tedesco una novella di Luigi Börne, intitolata *Le acque solforose di Montmorency*, e l'ho inserita nel periodico: l'Eco dei giovani.

Si premette inoltre che questa traduzione fu oggetto d'un attacco violento da parte d'un censore del Corriere, al quale rispondo colla presente tirata, non perchè il censore lo meriti, ma per rispetto al pubblico.

È bene che si sappia qual nobile razza

di critici pulluli sotto l'ombra delle cupole del Santo, a indirizzo e lume della letteratura avvenire; è bene che si sappia qual generosa e larga ospitalità di corbellerie venga esercitando all'ombra delle cupole medesime il Corriere nelle sue colonne.

Nella nostra breve carriera letteraria, se la possiamo chiamar tale, abbiamo avuto degli attacchi forti e pare quasi che qualcuno trovi della voluttà a combatterci come se si trattasse di demolire un colosso. La guerra fattaci altrà volta in un giornaluccio della città passò senza risposta, ma la virulenta filippica di uno dei soliti epistolografi del Corriere merita una risposta perchè si veggia inoltre come taluni che vennero dalla natura poco favoriti di comprensione, si sfoghino a tartassare coloro che non hanno altro torto che di provarsi nella difficile arte dello scrivere senza alcuna pretesa od ambizione di prim'aggiare.

Il censore comincia dal dire: che si tratta di un *réclame* sulle acque solforose di Montmorency. Noi usiamo fare *la réclame*, e non *il réclame* ed a qualche cosa e non su qualche cosa ma noi non vogliamo sofisticare col censore.

Ma vada pure per la *réclame* (ostico e straniero vocabolo) ed allora, oltre che parer abbastanza goffa da sè l'asserzione che io mi ponesi nell'Eco dei giovani di Padova a far la *réclame* dei bagni di Montmorency, il benemerito censore non ha che a leggere a pag. 137, linea 32, del periodico da lui citato:

«Dottore, e di Montmorency, vicino a Parigi, che ne pensa? I bagni solforosi di colà sono assai celebrati, e mi paiono affatto convenienti ai miei incomodi.»

«Li conosco bene, ma non presti fede alla ciarlataneria francese. Un zolfino gettato in un bicchier d'acqua, e lavatovi per entro fa lo stesso effetto delle acque di Montmorency.»

E questo si chiama far la *réclame*? Può far stampare in corsivo l'Aristarco quanto vuole: uno dei campioni della letteratura moderna tedesca, e vi può far aggiungere se non tre, anche cinquanta punti ammirativi, e non restare per questo meno ignorante a negarlo, perchè è cosa da potersi appurare in ogni manuale di letteratura tedesca. Ne legga ciò che ne dice lo Stafforello, se non erro, in un suo libro consacrato agli

umoristi tedeschi in cui troverà uniti: Jean Paul, Börne, ed Heine. Sappia che Börne è tal fine critico da ricordare l'eminente Lessing, l'autore del *Lacoon*!

Il censore è afflitto di tanti assi, essi ed ossi della nostra iraduzione; ma ha il torto di non completare il periodo degli assi, essi ed ossi da lui citato, la cui stucchevolezza bisogna far sentire per lasciare il relativo spirito alle seguenti parole colle quali chiude quel brano, cioè: «Ch'egli venisse una sera... ma per tornare più gradito alle lettrici, voglio parlare di me in terza persona, come Cesare, e in modo indicativo, come la storia universale.»

Il censurare senza citare tutto il brano è piùchè irragionevole, è indelicato. Era dunque nella necessità il traduttore di riuscire noioso, perchè doveva accomodarsi alle viste del suo Autore, che intendeva passare ad una forma più gradita per le lettrici. Era dunque nella necessità di usare la prima persona, perchè altrimenti non poteva passare in terza persona, come Cesare; era dunque nella necessità di usare il modo soggiuntivo, perchè doveva venire all'indi-

cativo come la storia universale. E siccome il fatto si riferiva al passato era indispensabile usare l'imperfetto del modo medesimo. Perchè poi l'imperfetto soggiuntivo italiano sia così sibillante, e così ricco di assi, di essi, di ossi ne chiegga a qualche romanista, e ce n'è uno di valente in buona relazione col suo pregiatissimo amico, che sarà in istato di soddisfarla. A conti fatti ho fatto il mio dovere di traduttore, e così bene, che non solo ho ritratto le parole, ma l'effetto delle medesime, conforme alle intenzioni dell'Autore. Ho toccato l'apice d'una buona iraduzione, ed è da lei, censore carissimo, che ne vengo istruito. Se mi accade o mi accadrà di averle detto o dirle villania, prima o poi, tenga le amplissime grazie che gliene fo adesso in conto di compenso.

È vero che ci sono le stelle che venivano accendendosi, ma è vero anche che l'autore tedesco dice così: *die Sterne wurden angezündet*, ed io non credo dovere del traduttore il correggere gli autori. Se poi qualcuno non arriva allo scherzo di quella espressione e sempre per la solita cortezza di comprensione, il censore userà cavarsi gli stivali o

Solamente, i tempi sono ben cambiati: essi non potranno neppur tradire Enrico V; Enrico V non esiste, non si cospira nel vuoto. I principi d'Orléans non avranno ottenuto che il triste perdono di un esiliato volontario, del rappresentante d'un regime ch'essi, più d'ogni altro, contribuirono a rovesciare e che non è più possibile rialzare.

## La situazione monarchica IN FRANCIA

La France ha un notevolissimo articolo su questo argomento che stimiamo bene riassumere.

Una delle tre monarchie che si trovavano di fronte è scomparsa. L'orleanismo non esiste più. La visita fatta dal conte di Parigi al conte di Chambord non può avere che questo significato. Altrimenti non potrebbe essere che un'astensione. Sono quarant'anni, Luigi Filippo riconosceva solennemente il principio della sovranità nazionale. Oggi il conte di Parigi ripudia l'eredità di suo padre e ne straccia il testamento. Egli si inchina senza condizioni dinanzi alla monarchia di diritto divino.

La questione pertanto rimane posta tra la monarchia tradizionale rappresentata dal conte di Chambord, la monarchia del suffragio universale rappresentata dall'impero e la repubblica.

Si badi agli apprezzamenti che ha provocati la condotta del conte di Parigi.

La sinistra orleanista persiste a rifiutare ogni concetto di fusione. Piuttosto che rannodarsi alla monarchia legittimista, la sinistra orleanista si farà repubblicana.

Il centro destro pretende che il conte di Parigi si sia recato a Frohsdorf unicamente per disimpegnare la parola data allora dalla abrogazione delle leggi di esilio. Sembrava che allora, affine di accaparrarsi un certo numero di voti della destra, gli amici dei principi abbiano allora premesso che il conte di Parigi si sarebbe recato a fare una visita al conte di Chambord.

La stampa legittimista precede più disinvolta. La parola *Fusione* che comparisce ciascun giorno nelle colonne dei nostri fogli, scrive l'Union, ha sempre turbato il nostro senso regalista, diciamo meglio, il nostro senso cristiano. Per l'Univers, per il Monde non vi è fusione possibile, non è possibile che la sottomissione pura e semplice. I Principi d'Orléans non saranno assolti che dopo aver fatto la debita penitenza.

Tornando al lato pratico della questione, conchiude la France, si tratterà ormai di sapere comè, non frapponen-

dosi più gli Orleans tra la nazione da una parte e la legittimità dall'altra, potrà effettuarsi riavvicinamento in modo da rendere possibile una restaurazione monarchica.

Supponiamo che il Conte di Chambord posto a fronte della nazione, non si accordi con essa, ed incoraggiato anche dalla respicenza dei Principi d'Orléans, egli si ostini più che mai nell'affermare i principii impraticabili e nel mantenere la sua bandiera. Cosa faranno i Principi; cosa farà in ispecie il Duca d'Aumale? Impugneranno essi la spada pel vessillo bianco contro il vessillo tricolore?

Vi sono delle eventualità che ci sembrano più probabili della restaurazione della monarchia di diritto divino. Coloro i quali pretendono che tutto quanto avviene non abbia altro scopo che di spianare la via alla candidatura presidenziale al Duca d'Aumale potrebbero bene in fine dei conti aver ragione.

## IL 15 AGOSTO A CHISLEHURST

L'Ordine riceve il seguente telegramma:

Chislehurst, 15 agosto (sera).

Oltre 1000 persone assistevano alla solennità.

Alle dieci le deputazioni della gioventù francese, delle Società di mutuo soccorso uomini e donne, del commercio e degli operai sono introdotte nel Parco e verso le 11 1/2 si pongono in via verso la Cappella di S. Maria ove giace la salma dell'imperatore.

Quando il Principe imperiale e l'imperatrice entrarono in chiesa, una profonda emozione s'impadronì degli astanti: tutti gli occhi si bagnarono di lagrime.

A un'ora e mezzo si ritorna a Camden House. L'imperatrice e il principe imperiale passano davanti agli intervenuti ed hanno per ciascuno una parola di ringraziamento.

Alle tre ricevimento nella gran sala del palazzo ove ammirasi la statua equestre dell'Imperatore e l'Album presentato dalla delegazione della gioventù francese.

Il Principe imperiale indirizza agli astanti le seguenti parole che a parecchie riprese furono interrotte da clamorose grida di: Viva l'Imperatore! Viva l'imperatrice! Viva Napoleone IV.

Vi ringrazio in nome dell'Imperatrice e mio d'essere qui venuti ad unire le vostre alle nostre preci e di non aver dimenticata la strada che avete pietosamente percorsa pochi mesi or sono: ringrazio altresì i fedeli amici che mi fecero pervenire da lungi numerosi attestati del loro affetto e della loro devozione.

Finora però ho difeso, lo ripeto, Börne e non me. Chi glielo avrebbe detto all'umorista tedesco, che quegli che non gli lasciarono requie vivo, cioè a dire i pedanti, l'avrebbero seccato morto? Chi glielo avrebbe detto che un novellino della stampa, come me, avrebbe dovuto spezzare una lancia in suo favore sulle rive del Bacchiglione, mentre egli dorme tranquillo sotto i cipressi del Père La-chaise?

Sia onesto, sig. critico, nelle sue citazioni. C'è una contessa la quale parlando della salute del marito d'una sua amica dice: «La Baronessa che l'ama teneramente, crede che un bagno lo riavrebbe». Perchè ha citato la riavrebbe? E perchè non si può adoperare questo costrutto? Ne attendo sommessamente le ragioni, le ragioni capisce? che mancano così spesso nella sua censura.

Veniamo al punto cardinale, al gliene. Ah questo è l'errore di grammatica, ed io l'ho proprio commesso, chi sa in quale deplorabile momento di distrazione!

Ma stia attento, signor grammatico carissimo, che nella questione chiameremo il Puoti ad arbitro, poichè mi rifiuto risolutamente all'autorità del Soave, ch'ella mi raccomanda, il più barbogio

«In quanto a me, nell'esiglio o vicino alla tomba dell'Imperatore, medito gl'insegnamenti che mi ha lasciati: io trovo nell'eredità paterna il principio della sovranità nazionale e la bandiera che lo consacra.

«Questo principio, il fondatore della nostra dinastia lo ha riassunto nelle parole seguenti, alle quali io resterò sempre fedele:

«Tutto per il popolo e mediante il popolo.»

«Prolungati applausi e grida: Viva l'Imperatore accolsero il breve ma significativo discorso del giovane principe.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Leggiamo nell'Economista d'Italia:

Esaurito il periodo delle trattative, i rappresentanti del regno d'Italia e dell'impero germanico sottoscrivevano, nel dì 8 agosto ultimo, due dichiarazioni. La prima per l'ammissione reciproca, nei rispettivi territori, delle Società commerciali, finanziarie ed industriali; la seconda per l'abolizione dei passaporti fra i due paesi, non che per la riammissione degli espulsi e pel trattamento dei rispettivi cittadini indigeni.

Il 9 agosto i rappresentanti dei rispettivi governi, l'italiano e lo svizzero, scambiavano a Berna le ratifiche della nuova convenzione, colla quale la concessione e la corruzione degli ufficiali pubblici sono aggiunti ai reati, pei quali, secondo il trattato del 22 luglio 1868 è consentita l'estradizione.

Il barone Hübnner, incaricato austro-ungarico presso la Santa Sede è andato a passare alcuni giorni a Sorrento.

RAVENNA, 15. — In seguito al fallimento della Banca di Romagna pronunciato dal Tribunale di Bologna, sono stati nella scorsa domenica posti i sigilli alla Succursale che trovavasi impiantata fra noi.

FERRARA, 18. — La Gazzetta Ferrarese reca notizia di tre incendi scoppiati la settimana scorsa in quel di Ferrara.

Si credono casuali.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il 16 a Parigi fu celebrata alle ore 8 1/2 antimeridiane nella Chiesa S. Agostino una messa per il riposo dell'anima di Napoleone III e per invocare la benedizione di Dio sul capo di sua altezza il principe imperiale. Officiò un elemosiniere dell'Imperatore. Furono presenti circa 600 persone; i fedeli portavano una violetta, gli uomini

nell'occhiello e le signore nel corsetto. Erano intervenuti anche alcuni ufficiali in uniforme.

SPAGNA, 13. Allorchè infuriava in Spagna l'insurrezione degli intransigentes, gli antichi partiti monarchici prestarono il loro appoggio al governo per ristabilire l'ordine. Ora che il movimento rivoluzionario è represso ovunque, ad eccezione di Cartagine, e dopo che una parte almeno dei ministri si mostrò disposta verso gli insorti domati ad una indulgenza che sembra perniosa ai conservatori, i giornali antirepubblicani e più ancora antifederalisti si dichiarano in rotta col governo.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carità cittadina. — Soccorsi alimentari ai poveri della città.

X lista  
Presso il Giornale di Padova.  
Saccardo Orsola . . . . . 3 00  
Wollemburgo dott. Giuseppe . . . . . 15 00  
Saggini nob. Angelo . . . . . 25 00  
Ferro Antonio fu Agostino . . . . . 40 00  
G. F. Y. . . . . 4 00  
Mocellini Angelo Vittorio . . . . . 4 00  
Pasquali Petretini Aless. . . . . 50 00  
Selvatico march. Piero . . . . . 10 00  
Offerte presso l'Ufficio della Congregazione di Carità.

Antonio Catanedo . . . . . 2 00  
Vincenzo Biagini . . . . . 200 —  
De Marchi Ant. (S. Gaetano). . . . . 10 00  
Giacobbe e Maso Trieste fratelli e famiglia . . . . . 250 00  
Isaia dott. Luzzato . . . . . 5 00

L. 588 —

Somma pubblicata . . . . . 1582 —

Totale L. 1270 —

Consiglio comunale. — La sessione ordinaria d'autunno di questo Consiglio comunale verrà aperta il giorno 4 settembre p. v. alle ore 8 pom.

XIV. Lista a beneficio dei danneggiati dal terremoto nella provincia di Belluno.

Dal Municipio di Rubano Lire 100: Offerte dei privati raccolte dal Segretario del Comune sudd. 44:71 (1); Offerte raccolte dal Municipio di Albignasego 20:50 (2); Grati Giovanni 20; Giro dott. Adolfo 10; Giro Francesco 10; Giro Giambattista 5; Giro Anna 5; Scuola Comunale di Onara 28; Camarini Linda Biasini 30. L. 247:71  
Somma delle liste pubblicate . . . . . 9064:75

Totale L. 9312:46

(1) Offerte raccolte dal Segretario del Comune di Rubano. Faninatti dott. Girolamo, sindaco Lire 5; Nardi Lorenzo, assess. 4; Rigoni Pietro, segret. com. 2; Galz. Gius. 1:4; Rigoni Ant. m.<sup>re</sup> com. 2; Bettio D. fu Giachino, medico cond. 2; Ronzani Giambatt. 1; Fincato Matteo 1; Furegon Giacomo 1; Zabo Ang. cent. 30; Bodo Domenico lire 1; Gambuto Ant. 1; Buda Luigi cent. 50; Parrochia di Villaguardia lire 4:76; Id. di Bosco 2:15; Savioli Giulio 1; Greggio Ant. cent. 70; Lovisato Santa lire 2; Marini Pietro 2; Minante Domenico 1; Gottardo Pietro 2; Pittarello Angelo 1; Gottardo Antonio 1;

se ne intende così male che la fa sbagliare, anche a chi non l'ha sbagliata, citando a sproposito la prosa dei galantuomini.

Quanto al: di farsi troppo presto la sera, senta il Cinonio (opéra citata, cap. 48):

Gli coi verbi di stato accenna talora al luogo dove non sia chi parla.

«Ella che non capisce le mie satire tedesche, mi farà grazia di capire queste mie citazioni italiane.»

Ma dunque que' bagni consiglieranno? Che v'è d'errato qui? Che malanni ci trova, censore benemerito della grammatica? dell'avvenire? Che argomenti sfodera per farsi dar ragione? Senta il Puoti: Che è invariabile, cioè serve per tutti i generi e per tutti i numeri (pag. 85, lin. 4, ediz. citata). Ed a pag. 86: il che può anche essere interrogativo e vale quale.

Vivono ancora, checchè ne dicano i saccenti del Corriere, dei medici che tastando il polso fanno un'interrogazione su questo, una domanda su quest'altro; un medico potrebbe interrogare p. e. l'autore della critica quando l'ha scritta come stesse di legato e domandargli, se censurandoci avesse avuto i nervi in sussulto.

Spero che i lettori mi perdoneranno di aver rubato per difendermi un po' di spazio, ma in verità di fronte a certi at-

Montagnin Giuseppe cent. 30; Olivieri Gaetano 30; Chioldin Matilde 50; Gottardo Luigi lire 2; Zinin Angelo cent. 20; Nardin Luigi lire 1; Rampazzo Gius. 1.

Totale come sopra L. 44:71.

(2) Offerte raccolte dal Municipio di Albignasego: Straulin cav. Giorgio, sindaco Lire 5; Olivetti Gaetano 1; Joia Valentino c. 50; Volan d.<sup>r</sup> Luigi lire 2; Garinato Antonio 2; Turazza Domenico 2; Vanni Bernardo 3; Bellon Luigi cent. 50; Colore Luigi 50; Lazzaretto Olivo lire 1; Bettini Natale cent. 50; Fabris Ant. 50; Tura d.<sup>r</sup> Francesco lire 2.

Totale come sopra L. 20:50.

Atto generoso. — Segnaliamo un tratto di particolare liberalità onde si rese altamente benemerita la Congregazione di Carità di Abano.

All'annuncio della desolazione portata in tante famiglie di Piove dal morbo asiatico, la nominata Congregazione volle stendere ad esse una mano fraterna, inviando a quel Sindaco l'importo di lire cento per essere distribuite fra i più bisognosi.

Mentre nella lettera che accompagna la somma, si esprime in termini toccanti la dispiacenza di non poter fare di più, la Congregazione prega che si accetti quel tanto come contrassegno dell'eco dolorosa, che la notizia di tante sventure trovò nel cuore dei buoni abanesi.

Sappiamo che da Piove è partita una risposta nei sensi della riconoscenza più viva, quale meritavasi un atto di generosità così spontaneo e gentile.

Incendio. — Ieri nelle ore pomeridiane i nostri Civici Pompieri (tovettero recarsi di nuovo colle macchine a Legnaro, essendo che l'incendio della notte precedente, che credevasi affatto spento, si era nuovamente manifestato).

Dopo alcune ore di lavoro il pericolo fu allontanato, e alle 10, pomeridiane circa i Pompieri rientrarono a Padova. Vuolsi che una parte dei contadini di Legnaro invitati a prestarsi per domare l'incendio, vi si rifiutassero recisamente. Questa voce, che noi riferiamo per debito di cronisti, avea fatto nascere dei sospetti.

Ci si dice che lo stabile fosse assicurato per cantonantamida franchi.

Professi. Come anzianissimo giorno sono, il Consiglio dei ministri si preoccupò della questione delle prefetture in Sicilia.

Tutto è stabilito per le provincie di Trapani, Siracusa, Catania, Girgenti e Caltanissetta.

A Messina fu già provveduto con la nomina del commendatore Bonghetti, prefetto di Mantova. Resta ancora da risolvere sulla nomina del nuovo prefetto di Palermo.

Potendo ancora presentarsi qualche ostacolo, ci asteniamo per ragioni di delicatezza dal pubblicare i nomi dei nuovi prefetti. Ma possiamo assicurare che tutti quanti sono uomini già esperimentati nell'amministrazione, e le loro nomine non potranno non produrre la più favorevole impressione.

Gazzetta d'Italia

toglierseli, io uso levarmeli. — Anche questo gli urta i nervi?

L'Aristarco è indietro di mitologia per suo malanno e quindi non capisce uno scherzo di questo genere: La Baronessa aveva cinta la testa di un panno. Amore portava la benda soltanto un po' più sotto! Si può dire ad una signora che somiglia ad Amore con più garbo e con più fino umorismo? ed anche qui il diletto sta nel non capire certe cose.

Che cosa ti travaglia, gioia mia? — Anche questo è un errore! E chi lo crederebbe? Travagliare dar travaglio, dar molestia, lo registrano tutti i vocabolarii. Forse che travagliare il critico lo intende per lavorare? Se ne vedono tanti dei casi!

Sentite a proposito della signora che patisce d'inappetenza.... perchè non ha voglia di bere il caffè, che cosa dice la nostra traduzione:

« Poi recò la chiacchiera propria alle labbra, ma non giunse a vuotarla a mezzo. Si lagnò d'inappetenza, e di aver così cattiva la bocca da non dirsi. »

Chi non vede che quell'inappetenza è isolata, e sta da sé? E fin qui non difendo me, ma Börne perchè io sono giustificato da queste parole del testo tedesco: « Sie klagte über Appetitlosigkeit »

**Ufficio delle Stato Civile di Padova:**

*Bollettino del 18 agosto*  
**Nascite.** — Maschi n. 5. Femmine n. 4.  
**Matrimoni celebrati.** — Maggioni dottor Giuseppe, celibe, medico di Roverchiara (Verona) con Negroni Anna, nubile, civile, di Padova.

Cappelletto Antonio, celibe, muratore, con Boron Pierina, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

**Morti.** — Lolo Giovanni fu Luigi, di anni 2 e mesi 4.  
Grigolon Romilda di Giovanni, di mesi dieci.

Disarò Sante di Francesco, di mesi 8.  
Tognon Giuseppe di Luigi, d'anni 3 e mesi 5.

Modesto Elia di Giovanni, d'anni 6.  
Zonta Giovanni fu Pietro, d'anni 40, cochiere celibe.

Bullo dott. Sante fu Antonio, d'anni 57, notaio, coniugato.

Belluchi Giulio di Lodovico, di mesi 8.  
Ballin Alessandro di Pietro, d'anni 1 e mesi 7.

Corlivo Luigi di Angelo, d'anni 1 e mesi 5.  
Visentini Margherita fu Paolo, d'anni 51, domestica, nubile.

Cesarotto Borgato Giovanna fu Giuseppe, d'anni 27, domestica, villica, coniugata.

Un bambino esposto di mesi 2, (tutti di Padova).

Varotto Bianchi Teresa fu Domenico, d'anni 77, villica di Volta Berozzo, vedova.

Guarnieri Favaro Caterina detta Bison fu Antonio, d'anni 52, villica di Villa del Conte, vedova.

Campanella Vincenzo fu Vito, d'anni 24, villico di Cimenna (Palermo), celibe.

Zorzi Gio. Battista fu Luigi, d'anni 56, industriale, di Volta Berozzo, coniugato.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA**  
**20 agosto**

A mezzodì vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 8.6  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 35.5

**Osservazioni meteorologiche**

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e a m. 30,7 dal livello medio del mare.

| <b>18 agosto</b>      | <b>Ore 9 a.</b> | <b>Ore 3 p.</b> | <b>Ore 9 p.</b> |
|-----------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Barom. a 0° — mill.   | 762.1           | 759.4           | 759.2           |
| Termomet. centigr.    | +22.7           | +26.9           | +22.9           |
| Tens. del vap. acq.   | 15.90           | 17.73           | 16.81           |
| Umidità relativa.     | 78              | 67              | 81              |
| Dir. e for. del vento | E 1 ESE 1       | N E 1           | N E 1           |
| Stato del cielo       | nuv. ser.       | quasi ser.      | nuv. ser.       |

Dal mezzodì del 18 al mezzodì del 19  
Temperatura massima = + 27,9  
minima = + 20,4

**BULLETTINO COMMERCIALE**

**Venezia, 18.** — Rend. it. 70.  
I 20 franchi 22.80 22.81.  
**Milano, 18.** — Rend. it. 69.90 70. —  
I 20 franchi 22.80 22.77.

Sede. Affari nulli.  
**Bione, 16.** id. id.

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale correzionale di Padova.  
20 agosto. Truffa. Dif. avv. Urbani.

**ULTIME NOTIZIE**

**NOTIZIE SANITARIE**

**Padova.** — *Bollettino sanitario* del 18 agosto:  
Rimasti in cura dei giorni preced. 18.  
Casi nuovi: in città 1, nel suburbio 1.  
Guariti: uno. (Ospedale di Ognissanti)

**Morti:** 1 in città, 2 nel suburbio.  
Rimangono in cura 16, dei quali 5 all'Ospedale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore 11 di stamane (19) fu denunciato un nuovo caso a S. Biagio; l'ammalato fu trasportato al lazzeretto degli Ognissanti.

Dalle ore 11 ant. alle 5 pom. furono denunziati due nuovi casi. Uno a Codalunga, susseguito da morte, l'altro in una ragazza all'Ospedale Civile.

**Riassunto** dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 18 agosto 1873.

Colpiti 76, maschi 32, femmine 44.  
Morti 54, " 20, " 34.  
Guariti 9, " 4, " 5.  
In cura 16, " 8, " 8.

**IN PROVINCIA**

**Bollettino del 18.**

**Pieve, 18.** — Casi nuovi 9, dei quali morti 2; morti dei giorni precedenti 3, guariti 1.  
**Arzergrande, 17.** — Casi nuovi 2, dei quali morti 2; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti nessuno.

**Abignasego, 17.** — Casi nuovi nessuno, resta in cura 1.  
**Bovolenza, 18.** — Casi nuovi 8, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti 1.

**Brugine, 17.** — Casi nuovi 6, dei quali morti 1; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti 2.

**Codevigo, 17.** — Casi nuovi nessuno, morti dei giorni precedenti nessuno, guariti 2, in cura 1.  
**Correzzola, 17.** — Casi nuovi 3, dei quali morti 1; morti dei giorni precedenti 1, guariti nessuno.

**Legnaro, 17.** — Casi nuovi 2, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti 1, guariti nessuno.  
**Polverara, 17.** — Casi nuovi 1, dei quali morti 1; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti 5.

**S. Angelo, 17.** — Casi nuovi 3, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti nessuno.  
**Terrassa padovana, 17.** — Casi nuovi 1, dei quali morti nessuno; in cura 1.

**Vigodarzere, 18.** — Primo caso — Casi nuovi 1, in cura 1.  
**Casalseryo, 18.** — Casi nuovi nessuno, morti dei giorni precedenti nessuno, in cura 1.

**Veggiano, 18.** — Casi nuovi 2, dei quali morti nessuno; in cura 2.

Commissione straordinaria di sanità in Venezia.

**Bollettino del 17 agosto.**

Rimasti in cura dei giorni preced. 77, dei quali 40 all'Ospitale di S. Cosmo.  
Casi nuovi 5.  
Guariti: 14, dei quali 10 nell'Ospitale di S. Cosmo.

Morti 5, fra i denunciati dei giorni precedenti.  
Restano in cura: 63 dei quali 30 all'Ospitale di S. Cosmo.

**Nostro dispaccio particolare:**

**Venezia 19.** - *Bollettino del 18.*  
Casi nuovi 7, guariti 7, morti 4

**Bollettino sanitario**

della Provincia di Treviso del 17 agosto  
**Oderzo:** in cura 1.  
**Revine-Lago:** in cura 1.  
**Motta:** casi nuovi 2, morti 1 in cura 1.  
**S. Blasio:** morti 1, in cura 3.

**Roncade:** casi nuovi 2, morti 3, in cura 6.  
**Spercenigo:** casi nuovi 1, morti 1 in cura 1.  
**Monastier:** casi nuovi 2, in cura 3.  
**Zero Branco:** in cura 2.

**Asolo:** guariti 1, in cura 1.  
**Casale:** morti 1, in cura 2.  
**Marenco:** in cura 1.  
**Treviso:** morti 1, guariti 2, in cura 6.

**Bollettino telegrafico.**

**Desenzano 18 agosto.**  
Dal mezzogiorno del 17 a quello del 18 corr. furono denunciati:  
Nei civili: casi nuovi 2, morti 2, guariti 2.  
Nei militari: casi nuovi 2, morti nessuno, guariti nessuno.

(Sentinella Bresciana)  
Ci telegrafano da Busto Arsizio IS:  
Crollò la casa ad uso di scuola delle religiose.

Delle fanciulle sei rimasero morte, e venti ferite.

Spiccosi ordine d'arresto contro il prete Biotti, istitutore, perché la casa minacciava rovina da lungo tempo.

I giornali di Roma, d'accordo coi nostri corrispondenti, ripetono la voce delle premure che si fanno dai clericali al Papa per indurlo a partire.

Gli stessi giornali aggiungono che Sua Santità non vuol prendere questa risoluzione.

Il Santo Padre ha indirizzata al Conte di Chambord una sua lettera autografa, in cui si congratula vivamente per l'effettuata fusione borbonica.

Il Santo Padre dice che il Signore ha ascoltato le preghiere del mondo cattolico, e che l'idea della rivoluzione sta per essere schiacciata.

(Gazzetta d'Italia)  
Telegrafano allo stesso giornale:  
Roma, 18, ore 1 pom.

In un recente concistoro segreto furono proclamati una trentina di cardinali, colla riserva di pubblicarli a piacimento del Papa, ovvero nel caso di sua morte.

Roma, 18, ore 5,20 pom.

Il Re d'Italia telegrafò al gen. Cialdini le proprie condoglianze per la morte della consorte di lui.

Sua Maestà incaricò il conte Maffei ministro d'Italia a Madrid, di rappresantarlo ai funerali della defunta e qualavranno luogo nella città di Valenza.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 17:  
Ci si assicura che il governo sia risoluto di non permettere che le sessioni dei consigli generali forniscano l'occasione di dimostrazioni illegali.

Il governo farà, se il caso lo richieda, rispettare la legge e l'Assemblea nazionale.

Il *Morning Post* ha un dispaccio da Monaco secondo il quale il Re di Baviera ha ordinato che, qualora l'epidemia colerica non diminuisca d'intensità il Parlamento, la cui apertura era fissata pel settembre, sia prorogato ad altra epoca.

Scrivere l'Ordine:  
Segnalasi un po' di sosta nel movimento fusionista. Questa remora non avrebbe unicamente per motivo delle ragioni di prudenza, ma bensì delle divergenze di opinione fra i capi del partito sopra una questione gravissima: quella di sapere se — nel caso che si ottenga dall'Assemblea una votazione favorevole alla monarchia — si debba chiedere agli elettori la ratifica di quella votazione.

**Estratto dai giornali esteri**

La settimana Dieta protestante di cui favellammo ieri ha votato un progetto di organizzazione della chiesa evangelica germanica, sulla base presbiteriana e sinodale, in cui fra le altre furono votate le tre seguenti proposizioni.

1. Doversi procurare la fusione delle diverse chiese particolari evangeliche di Germania in una sola;

2. Doversi nei sinodi procurare, non come finora l'eguaglianza fra i laici e gli ecclesiastici, ma che i laici fossero in maggioranza.

3. Non doversi ammettere l'eleggibilità dietro certi indizi ecclesiastici, come la regolare visita delle chiese, perchè la loro indagine porta a dei riprovevoli processi di eresia.

Il 14 il predicatore Lang tenne alla Dieta un discorso splendido.

Il Comitato ristretto fu incaricato dietro proposta di certo Haase di Bielitz di imprimere e condurre a termine una revisione radicale del testo tedesco della Bibbia.

È morto il «Wanderer» uno dei giornali più antichi di Vienna. La *Neue Freie Presse* gli consacra una lunga necrologia, e mostra come la sua morte significhi che le idee federali da esso sostenute non attacchino in Austria.

L'Imperatore d'Austria avrebbe intenzione di recarsi a Gastein per visitare l'Imperatore di Germania. Ieri la principessa Gisella doveva recarsi ad Ischl dove si trova ora la famiglia imperiale d'Austria per presentare al padre personalmente i suoi augurii per il natalizio.

Il direttore dell'Ufficio statistico della città di Buda-Pest, sig. Giuseppe Körösi, fu incaricato d'invitare i delegati del Congresso a recarsi in quella città per la riunione del 1875, a nome del Magistrato e della rappresentanza cittadina della capitale ungherese.

Un decreto datato da Schönbrunn, 8 agosto, scioglie i reggimenti 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, ed 11 dei confini militari, e stabilisce in quei paesi l'organizzazione militare delle altre provincie, soggette alla corona ungarica.

Ai 9 si è sciolta la giuria internazionale, e prima di separarsi ha rivolto un indirizzo di ringraziamento al direttore dell'Esposizione universale, barone di Schwarz-Senborn.

**Corriere della sera**

**19 agosto**  
**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 17 agosto.

Volete una lettera piena di notizie fresche fresche? Non posso, affemia, servirmi, per la semplice ragione ch'io non ho l'abitudine di far lavorare i ministri e porre in movimento gli avvenimenti a mio beneplacito.

Io registro i fatti, e quando questi mi fanno difetto, non posso far altro che lasciar libero il corso all'immaginativa de' miei colleghi, tanto per poter dire: questo non è.

E lo dico oggi pel discorso che taluni si compiacquero di mettere in bocca al ministro Visconti Venosta a Bormio. Tutta la sua eloquenza si riassunse in un brindisi all'esercito: non un cenno di politica sia interna, sia estera. Ciò non toglie che tra qualche giorno, egli non debba o non possa parlare: ma lo farà dopo ch'è on Minghetti l'avrà preceduto sulle vie delle manifestazioni, cosa che avverrà, come vi ho già detto, nei primi giorni del futuro mese.

Intanto qui ci occupiamo assai del violento linguaggio dei giornali francesi per ciò che riguarda l'Italia. I giornali non sono il governo, ma come organi dei partiti che hanno le mani in pasta, bisogna tenerne conto. E perchè? domanderete voi. Semplicemente per abituarsi a non darsene per intesi e lasciar dire. Guai a badarci, e soprattutto a risponderci. Sarebbe accettare una provocazione della quale ci si vorrebbe far pesare sulla coscienza il brutto merito dell'iniziativa.

A ogni modo i ferri si scaldano, e il governo francese farà bene a gettar un po' d'acqua sul fuoco per evitare certe eccessive esandescenze.

Mi dicono che il sig. Nigra l'abbia già fatto intendere al ministro de Broglie, che naturalmente, invece di rispondere all'invito, oppose un cavillo e fece fare i suoi laghi a Roma per certe caricature de' giornali umoristici, che gli parvero offensive dell'esercito francese.

Con questo metodo s'arriva mirabilmente a capire di non capire proprio nulla. E questo è qualche cosa, seppure invece non è troppo.

L'Opinione ha smentita l'imminente apparizione di un opuscolo del generale Lamarmora contro il ministro Riebtotti e le sue riforme. Se non temessi di farle dispiacere, le direi che l'hanno ingannata: l'opuscolo uscirà in luce e avrà l'enorme vantaggio di lasciare il tempo che troverà.

Coll'impulso dato alla riforma dell'esercito, una contropinta o anche una semplice sosta metterebbe in forse ogni cosa.

**ESPOSIZIONE DI VIENNA**

Un telegramma da Vienna, 19, ci annunzia:  
«Gli Italiani che riceveranno diplomi d'onore sono:  
*Pelle miniera.* La Società delle miniere di Montepont.  
*Per l'agricoltura.* L'amministrazione Reale delle foreste.  
*Per l'industria dei tessuti.* Cesare Bozzotti di Milano; Fortunato Conformo di Milano; Alberto Keller di Milano; fratelli Pona di Biella; Alessandro Rossi di Schio.

*Per la metallurgia.* Filippo Cambiaggio di Milano; Augusto Castellani di Roma.  
*Per le mobiglie.* Besarel di Venezia, Luigi Frullini di Firenze, Giambattista Gatti di Roma.  
*Vetriere.* Ginori, Firenze; Salvati, Venezia.  
*Istruzione scientifica.* Officina Galileo, Firenze.  
*Ponti e strade.* Ministero lavori pubblici; Principe Torlonia.  
*Educazione.* Prof. Fiorelli, Napoli; Ministero dell'istruzione pubblica.

**Telegrammi**

**Graz, 16 agosto.**  
Il consiglio comunale e la deputazione provinciale intendono di chiedere al governo che per ragioni sanitarie eviti ogni concentrazione di truppe.

**Praga, 14 agosto.**  
La *Koruna* annunzia che è proceduto giudiziariamente contro il conte Federico Thun, che ad ontà dello scioglimento dell'adunanza di Osseg, vi tenne un discorso.

**Berlino, 15 agosto.**  
Il *Preussische Volksblatt* riceve da Roma una informazione che il clero tedesco venne eccitato per comando diretto del Pontefice a tenere un contegno ostile dinanzi alle leggi ecclesiastiche. Il governo, aggiunge il giornale, procederà contro il clero ricalcitante pieno di riguardi, ma nella forma più energica. Tutte le dicerie contrarie sono mesatte.

**Copenaghen, 15 agosto.**  
Il re ha oggi recusato la domanda di grazia dei signori Pio, Geleff e Brix, capi del partito socialista, condannati ai lavori forzati.

**DISPACCI TELEGRAFICI**

*Agenzia Stefani.*

**COSTANTINOPOLI, 18.** — Lo Scià è arrivato, e fu ricevuto con acclamazioni. Il Sultano andò a riceverlo a bordo, e lo condusse al Palazzo di Beglebyr ove restarono insieme un quarto d'ora. Il Sultano ritornò quindi a Dolma Batsche, ove lo Scià gli restituì la visita poco dopo.

**PARIGI, 18.** — La *Franca* annunzia la partenza di Audiffret Pasquier per Vienna. Soggiunge che questo viaggio ha uno scopo politico, volendo egli col concorso di alcune notabilità del centro destro, adoperarsi affinché la fusione si faccia un posto, innanzi di trasportarla sul terreno dei principii politici.

La *Presse* tuttavia afferma che Audiffret Pasquier non è partito dalla Francia. Informazioni particolari del *Messenger de Paris* smentiscono che Chambord prepari un manifesto.

Assicuratei che grandi lavori di fortificazione incominceranno a Belfort sulla fine di settembre.

**PARIGI, 19.** — Un dispaccio da Bilbao dice che avendo i Carlismi, nel tirare contro le navi Spagnuole, colpito le navi francesi ed inglesi, queste si preparerebbero ad agire contro di essi.

— 18. — In seguito all'affare di Bilbao i comandanti delle navi francesi ed inglesi concertarono per invitare formalmente i Carlismi a rispettare le loro bandiere. Questo invito non deve riguardarsi quale un riconoscimento dei Carlismi come belligeranti, né giustifica il linguaggio di alcuni giornali spagnuoli contro il governo francese; il governo spagnuolo ha sempre riconosciuto che il governo francese non cessò mai di tenere una condotta di buon vicinato.

È inesatto che sieno sorte delle difficoltà in seno alla Commissione Internazionale per i trattati di Commercio. Questa commissione deve soltanto trattare la questione dei diritti sul carbone fossile e sui minerali.

**VIENNA, 18.** — Oggi ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi dell'Esposizione. La distribuzione fu fatta dagli Arciduchi Carlo e Luigi.

**NOTIZIE DI BORSA**

| <b>Firenze 19 agosto 18</b> |           |            |
|-----------------------------|-----------|------------|
| Rendita italiana            | 6992 fm.  | 70377 m.   |
| Oro                         | 22 77 1/2 | 22 79 —    |
| Londra tre mesi             | 28 70 —   | 28 70 —    |
| Francia tre mesi            | 113 75    | 113 70 —   |
| Prestito nazionale          | 72 80     | 73 —       |
| Obblig. reg. tabacchi       | 87 1/2    | 87 1/2 —   |
| Azioni di Banca Nazionale   | 2300 —    | 2339 —     |
| Azioni meridionali          | 460 liq.  | 460 liq.   |
| Obblig. meridionali         | —         | —          |
| Credito mobiliare           | 1038 —    | 1070 liq.  |
| Banca Toscana               | 1612 liq. | 1615 f. m. |
| Banca generale              | —         | —          |
| Banco Italo-German          | 506 —     | 538 —      |

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

## PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA

*premiata con medaglia d'oro e d'argento*

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che è per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni.

Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.

Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellonini a S. Appollonia.

## TERME DI BATTAGLIA BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA è retto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di numerose e comode gite nei bellissimi dintorni, alle graziose città di Este e Monselice, e alle rovine dei loro antichi castelli, al Romitaggio di Ru, al Castello di Cattajò, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arqua ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova, la quale offre in quanta stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un parco e grandi viali ombreggiati; ristorante, caffè, table d'hôte, e gazometro per l'illuminazione di tutti i locali.

So o a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale delo Stabilimento, che nel fabbricato sussidiario situato precisamente ai piedi della collina su cui è eretto il castello dei conti Wimpfen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandi copia e direttamente i fanghi, senza mineralizzarli artificialmente, come si trova, fanno penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura della fnti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni doccia, e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofulose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

La Battaglia sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico adetto allo Stabilimento: prezzi convenientissimi.

Terme di Battaglia

Terme di Battaglia

## TERME DI BATTAGLIA

### SI RENDE NOIO

che la signora Paulina Cantarini vedova Pietro Rogati di Abano nel verbale 16 agosto 1873 assunto dall'infasciato cancelliere nel suo ufficio, dichiara di accettare per sé e quale legale rappresentante i minori di lei figli Giuseppina e Luigi l'eredità del defunto di lei marito Pietro Rogati fu n. rea morto in Abano nel 5° agosto 1873 in base al testamento olografo 10 settembre 1871 depositato in atti dal notaio Rasi di Padova e col beneficio dell'inventario.

Tanto si porta a pubblico notizia giusta il disposto dell'art. 956 Cod. civile. Dalla Cancelleria Man. Campagna, Padova, 17 agosto 1873.

CLERICO incar. 1598

**ESTRATTO DI NUOVO BANDO col ribasso di due decimi**

Si rende noto che all'udienza della Sezione Unica per le ferie del giorno 23 settembre p. v. ore 10 ant. dinanzi al R. Tribunale civile e correctionale di Padova nel giudizio di espropriazione promosso ad istanza di signori Antonio, Angelo, e Giovanni Guarnieri, coll'avv. Angelo dot. Waffr. in confronto del sig. Tomaso Francesco qua e erede della defunta Orsola Grasso vedova Tolomei, segnerà l'incanto per la vendita del seguente stabile al prezzo di stima ridotto di due decimi ossia di Lit. L. 6140. alle condizioni esposte nel Bando 12 agosto 1873 di questo signor Cancelliere e, depositato nella Cancelleria del Tribunale suddetto.

Una casa posta in Padova in Piazza della morte al civ. N. 4298, descritta al N. mappaie 504 di pertiche censuaria 0,24 con rendita di austr. L. 125,40 fra i confini a levante, Campo della morte, a ponente via Rovina, tramontana Breda, segnata L. 7675 ed a oriente un reddito imponible di L. 412,50. Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 Lit. L. 51,56.

Dall'ufficio Usieri presso il Tribunale civile e correctionale. Padova, 15 agosto 1873.

PIER LODOVICO BAGNO  
Usieri Capo 1599

**Impresa di Pompe Funebri**  
Via Zattere Numero 1240 - Padova

A norma di tutti coloro che vengono colpiti da domestiche sventure, ed a smentire digerie sparse, arte che sia stata impedita nel libero esercizio delle sue funzioni, questa Impresa si fa do vere di prevenire che essa assume, senza alcuna eccezione funerali di qualunque Classe a norma del Cerimoniale pubblicato nel p. n. maggio in cui attivo il proprio servizio, e che si distribuisce gratuitamente nel suo Ufficio.

Previene inoltre che è pronta a modificare a seconda del desiderio dei committenti il Cerimoniale stesso, ed a trattare a seconda dei casi, un maggiore o minore dispendio per ogni Classe.

Assicurando poi che da sua parte vengono scrupolosamente rispettati i riti e le consuetudini cattoliche, e corrisposte integralmente a seconda della volontà dei committenti le elemosine in danaro ed in cere spettanti ai Sacerdoti, alle Chiese ed ai loro inservienti, come ne possono far fede tutti coloro che sinora approfittarono dell'opera sua, quest'Impresa aggiunge che estende il proprio servizio anche fuori di Città ad ogni singola richiesta.

Il rappresentante  
Augusto 1° Cattaneo 7586

**PRESUPPOSTO**  
dei prezzi a cui sarà venduto il pane nella settimana dal 15 a tutto 22 corr ente

| Num. progr. | COGNOME E NOME del VENDITORE | Prezzo del pane bianco per chilogr. | Num. progr. | COGNOME E NOME del VENDITORE | Prezzo del pane misto per chilogr. |
|-------------|------------------------------|-------------------------------------|-------------|------------------------------|------------------------------------|
| 1           | Zaramella Gio. Battista      | 60                                  | 1           | Zaramella Gio. Battista      | 50                                 |
| 2           | Farzin Girolamo              | 60                                  | 2           | Farzin Girolamo              | 50                                 |
| 3           | Gasparinetti Fratelli        | 60                                  | 3           | Lorenzi Carlo                | 52                                 |
| 4           | Zanetti Francesco            | 60                                  | 4           | Magazzino cooperativo        | 52                                 |
| 5           | Recaldir Pietro              | 62                                  | 5           | Sacchetto Andrea             | 53                                 |
| 6           | Magazzino cooperativo        | 62                                  | 6           | Vasoin Marco                 | 54                                 |
| 7           | Sacchetto Andrea             | 63                                  | 7           | Zancan Giuseppe              | 54                                 |
| 8           | Orian Antonio                | 64                                  | 8           | Pavanello Pisani Amalia      | 54                                 |
| 9           | Pravato Pietro               | 64                                  | 9           | Cesarini Luigi               | 54                                 |
| 10          | Mattiazzo Marco              | 64                                  | 10          | Ceccato Bartolomeo           | 54                                 |
| 11          | Da Re Gaetano                | 64                                  | 11          | Zelarovich Sebastiano        | 54                                 |
| 12          | Andreato Giocondo            | 64                                  | 12          | Pravato Pietro               | 54                                 |
| 13          | Zelarovich Sebastiano        | 64                                  | 13          | Bazzola Candido              | 55                                 |
| 14          | Ceccato Bartolomeo           | 64                                  | 14          | Vasoin Bortolo               | 56                                 |
| 15          | Cesarini Luigi               | 64                                  | 15          | Maito Giovanni               | 56                                 |
| 16          | Pavanello Pisani Amalia      | 64                                  | 16          | Zanetti Francesco            | 56                                 |
| 17          | Zancan Giuseppe              | 64                                  | 17          | Gasparinetti Fratelli        | 56                                 |
| 18          | Vasoin Marco                 | 64                                  | 18          | Orian Antonio                | 58                                 |
| 19          | Bozzola Candido              | 66                                  | 19          | Mattiazzo Marco              | 58                                 |
| 20          | Vasoin Bortolo               | 66                                  | 20          | Conti Alfonso                | 58                                 |
| 21          | Lorenzi Carlo                | 66                                  | 21          | Recaldir Pietro              | 58                                 |
| 22          | Facco Antonio                | 68                                  | 22          | Facco Antonio                | 60                                 |
| 23          | Conti Alfonso                | 68                                  | 23          | Andreato Giocondo            | 60                                 |
| 24          | Maito Giovanni               | 68                                  | 24          | Da Re Gaetano                | 60                                 |

**PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA**

RIPRODUZIONE

delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487  
Lire 5

---

WERNER E.

Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

VIA SERVI della Prem. Tip. edit. SACCHETTO N. 1063 A

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA

RISANA IL PETTO LO STOMACO I NERVI  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA,  
CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI.  
26 ANNI DI SUCCESSO 75000 CURE ANNUALI  
DU BARRY E COMP., NUMERO 2, VIA OPORTO, TORINO

«È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di que sti essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica Du Barry. Non accettare scatolette ne tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Du Barry e Comp. London»

**AVVISO IMPORTANTE** Da oggi in poi una sole minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, cervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, e pressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sumzione), pneumonie cruzione, deperimento, diabete, apoplezia, reumatismo, gotta, febbre isteris vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di me stri, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli debeli e per e persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni si più stimati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Br. 25 febbraio 1872  
Essendo da due anni che mia madre trovava ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non asi abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.  
Giordano CASLO.

Prunetto (circond. di Mondovì), 25 ottobre 1866.  
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 86 anni.  
La mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robu sto, come a 50 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, pratico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
D. P. CASALI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.  
Parigi, 17 aprile 1862.

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insop portabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa formò il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Re valenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia po sizione sociale.  
Marchesa Da BIANCA.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCUITI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carne, fortificano le persone le più indebolite. Essi costano da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglese L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema musco lare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRACCIA, sindaco.  
Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vo stra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICTORIO MOYANO.  
Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTAIONI.

Prezzi: In Polvere: scatolette di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 12. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Venditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pinotti; Mauro; Cavazzani, farmacista. PORDENONE Roviglio; farm. Vascasini. PORTOGUARO A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO Gius. Chiussi farm. - TREVISO Zanetti. UDINE A. Filippuzzi; Comessati. - VENEZIA Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. VICENZA Luigi - ghio; Valeri VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO Luigi Fabris di Baldassarre. - FELTRE Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO Valeri. - MANTOVA F. Dalla Chiara farm Beale. - VERONA D. Ginotti; L. Dismatti.

(XII ESERCIZIO) (VII AL GIAPPONE)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

## FRANCESCO LATTUADA E SOCI

successori  
**VELINI E LOCATELLI**

Il signor Paolo Velini, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistarvi Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. **Orsola Raffello**, alla Croce d'Oro. 22409

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV  
F. LUSSANA

## L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.